# *Mese di ottobre*

**mese missionario**

**«Vi porto nel cuore»**

**Guida**

Iniziamo questo anno di preghiera mensile per le vocazioni con il mese missionario che Papa Francesco ha voluto straordinario. La fede che nasce dall'incontro con dei testimoni, poi cresce nella vita per grazia di Dio e il legame di comunione che unisce i credenti si intensifica, anche a distanza. I missionari che sono partiti dalle loro terre sono uomini e donne che ci testimoniano i sentimenti di Cristo sia quando hanno nostalgia di casa, sia quando si sentono "a casa" nel nuovo mondo in cui sono inviati a predicare il Vangelo.

Ci lasciamo accompagnare in questo percorso dalle parole di Paolo ai Filippesi. In questa prima tappa scopriamo che per Paolo, condividere i sentimenti di Gesù significa portare gli altri nel proprio cuore, nell’amore stesso di Cristo. È da questo amore, che desidera condividere con gli altri la gioia scaturita dall’incontro con il Risorto, che viene generato lo slancio missionario. Occorre pertanto che l’amore cresca e consenta di operare un pieno discernimento, grazie a uno sguardo diverso sulla storia, sugli altri, su se stessi.

**Canto di esposizione**

*Bonum est confidere in Domino*

*bonum sperare in Domino (Taizé, o altro canto a scelta)*

*(breve silenzio di adorazione personale)*

**Invocazione allo spirito** (Fr. Roger Schutz)

***Rit. Vieni Spirito Santo, consolatore che invia***

Spirito santo,

in ogni situazione

noi vorremmo accoglierti

in grande semplicità. **RIt.**

Ed è soprattutto

attraverso l'intelligenza del cuore

che ci rendi capaci

di penetrare il mistero della tua vita

dentro di noi. **Rit.**

 *(breve silenzio di adorazione personale)*

**LETTURA BIBLICA:** dalla Lettera ai Filippesi (1,1-11)

1Paolo e Timòteo, servi di Cristo Gesù, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono aFilippi, con i vescovi e i diaconi: 2grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

3Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi. 4Sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia 5a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. 6Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest’opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. 7È giusto, del resto, che io provi questi sentimenti per tutti voi, perché vi porto nel cuore, sia quando sono in prigionia, sia quando difendo e confermo il Vangelo, voi che con me siete tutti partecipi della grazia. 8Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell’amore di Cristo Gesù. 9E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, 10perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, 11ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

**Dalla lettera dell'Arcivescovo, Mario Delpini «La situazione è occasione»:**

Come Paolo, anch’io scrivo a tutti i fedeli della diocesi ambrosiana animato da ammirazione e gratitudine. Vi penso impegnati e desiderosi di vivere il tempo che ci è dato come occasione per il Vangelo, per la condivisione della gioia, per l’edificazione di una comunità unita nella carità e presenza significativa per dire l’originalità cristiana tra i fratelli e le sorelle di questa nostra terra, di questo nostro tempo. Ogni situazione, infatti, è occasione (p. 17).

L’incontro con Gesù, risorto, vivo, amico, che dà la vita per i suoi amici, introduce nell’esperienza della salvezza. La salvezza è rinascere dall’alto per essere conformati al Signore Gesù. I discepoli, pertanto, condividono i sentimenti di Gesù, guardano gli altri con il suo sguardo. Leggono la storia come storia di salvezza e attesa del regno che viene. Partecipano della sua gioia, la pienezza della gioia.

Essere discepoli è ardere del fuoco dello Spirito. La missione è l’obbedienza al mandato di Gesù che trova risonanza e motivazione nell’intima persuasione della grazia ricevuta e in una sorta di spinta interiore a irradiare la gioia di essere salvati, a condividere la fede al punto da sperimentare l’edificarsi della comunione (pp. 21-22).

## (Chi presiede può offrire spunti di meditazione, cui segue silenzio prolungato)

Testi per la riflessione personale

dall'esortazione apostolica Christus vivit, di Papa Francesco

138. L’amore di Dio e il nostro rapporto con Cristo vivo non ci impediscono di sognare, non ci chiedono di restringere i nostri orizzonti. Al contrario, questo amore ci sprona, ci stimola, ci proietta verso una vita migliore e più bella. La parola “inquietudine” riassume molte delle aspirazioni dei cuori dei giovani. Come diceva san Paolo VI, «proprio nell’insoddisfazione che vi tormenta [...] c’è un elemento di luce». L’inquietudine insoddisfatta, insieme allo stupore per le novità che si presentano all’orizzonte, apre la strada all’audacia che li spinge a prendere la propria vita tra le mani e a diventare responsabili di una missione. Questa sana inquietudine, che si risveglia soprattutto nella giovinezza, rimane la caratteristica di ogni cuore che si mantiene giovane, disponibile, aperto. La vera pace interiore convive con questa insoddisfazione profonda. Sant’Agostino diceva: «Signore, ci hai fatti per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te».

139. Qualche tempo fa un amico mi ha chiesto che cosa vedo io quando penso a un giovane. La mia risposta è stata: «Vedo un ragazzo o una ragazza che cerca la propria strada, che vuole volare con i piedi, che si affaccia sul mondo e guarda l’orizzonte con occhi colmi di speranza, pieni di futuro e anche di illusioni. Il giovane va con due piedi come gli adulti, ma a differenza degli adulti, che li tengono paralleli, ne ha sempre uno davanti all’altro, pronto per partire, per scattare. Sempre lanciato in avanti. Parlare dei giovani significa parlare di promesse, e significa parlare di gioia. Hanno tanta forza i giovani, sono capaci di guardare con speranza. Un giovane è una promessa di vita che ha insito un certo grado di tenacia; ha abbastanza follia per potersi illudere e la sufficiente capacità per poter guarire dalla delusione che ne può derivare».

**Salmo 67** *(a cori alterni)*

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;

perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio; il nostro Dio,

ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

Gloria.

**UN TESTIMONE PER L'OGGI**

**Santa Teresa di Lisieux, (1873-1897) monaca carmelitana, patrona delle missioni**

*Il 14 dicembre del 1927 papa Pio XI proclamò Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo copatrona delle missioni, insieme a San Francesco Saverio.*

*Visse la sua breve vita tra le mura del Carmelo di Lisieux, in una condizione lontana dalle fatiche e dai problemi delle terre di missione, e tuttavia la sua esperienza e il suo ardore missionario la rendono esempio e maestra per tutti i cristiani. Ascoltando la sua testimonianza ognuno di noi può riscoprire quanto siano vere le parole che Papa Francesco propone a tutti nella Evangelii Gaudium: “io sono una missione” (EG 273), in qualunque condizione di vita e vocazione.*

Per approfondire: http://www.ocd.pcn.net/mission/News16it.htm

Da *Storia di un’anima:* 8 settembre 1896.

O Gesù, mio amore, mia vita... come mettere insieme questi contrasti? Come realizzare i desideri

della mia povera piccola anima?... Ah! malgrado la mia piccolezza, io vorrei illuminare le anime come i Profeti, i Dottori, io ho la vocazione di essere Apostola... io vorrei percorrere la terra, predicare il tuo nome e piantare sul suolo infedele la tua Croce gloriosa, ma, o mio Amato, una sola missione non mi basterebbe, io vorrei nello stesso tempo annunciare il Vangelo nelle cinque parti del mondo e fino alle isole più sperdute... Io vorrei essere missionaria non soltanto per qualche anno, ma vorrei esserlo stata dalla creazione del mondo ed esserlo fino alla consumazione dei secoli... Ma io vorrei soprattutto, o mio Amato Salvatore, io vorrei versare il mio sangue per te fino all'ultima goccia...

Considerando il Corpo mistico della Chiesa, non mi ero riconosciuta in nessuna delle membra descritte da san Paolo, o piuttosto volevo riconoscermi in tutte... La carità mi dà la chiave della mia vocazione. Ho capito che, se la Chiesa avesse un corpo composto da differenti membra, non gli mancherebbe il più necessario di tutti, ho capito che la Chiesa aveva un cuore e che quel cuore era ardente d’amore. Ho capito che l’amore solo faceva agire le membra della Chiesa, che, se l’amore si spegnesse, gli apostoli non annuncerebbero più il Vangelo, i martiri rifiuterebbero di versare il sangue. Ho capito che l’amore racchiudeva tutte le vocazioni, che l’amore era tutto, che abbracciava tutti i tempi e i luoghi. Allora, nell’eccesso della mia gioia delirante, ho esclamato: “O Gesù, la mia vocazione è l’amore!”. Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa... nel cuore della Chiesa Madre mia, sarò l’amore...: così sarò tutto, così il mio sogno sarà realizzato».

*(silenzio)*

**Preghiere di intercessione**

Preghiamo insieme e diciamo:

**Signore, sii tu la nostra forza**

* Perché impariamo a vivere “ogni situazione della nostra vita come “occasione per annunciare il vangelo, con le parole, con i gesti, con le scelte di vita, ti preghiamo.
* Aiutaci a desiderare di incontrarti spesso nell’Eucarestia, e di sentire che ci aspetti per donarci la salvezza, ti preghiamo
* Donaci di guardare gli altri con il tuo sguardo, e rendici capaci di vedere te nel povero che bussa alle nostre porte, ti preghiamo
* Fa che il dono del tuo amore renda il nostro cuore traboccante di gioia, e ci faccia desiderare di condividere la fede con ogni uomo che incontriamo, nel rispetto della sua libertà, ma nella ferma convinzione che tu lo ami, come ami noi, ti preghiamo.

*(si possono aggiungere altre preghiere spontanee)*

Affidiamo tutte le preghiere che abbiamo nel cuore al Padre e diciamo insieme:

**Padre Nostro.**

**Canto di riposizione**

*Laudate omnes gentes, laudate Dominum (Taizé)*

**Riti di conclusione**